

COMUNE DI POSTIGLIONE
(PROVINCIA DI SALERNO)

ORIGINALE COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 4 DEL 11/05/2019

OGGETTO: Conferma per l'anno 2019 aliquote TASI.

L'anno **2019**, il giorno **11**, del mese di **maggio**, alle ore **16:20**, presso la sede Municipale, nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale, convocato alle ore 16:00, alla prima convocazione in sessione ordinaria, in seduta pubblica, a seguito di formale invito consegnato ai Sigg. Consiglieri ai sensi di legge, statuto e regolamento. Risultano presenti a seguito di appello nominale i seguenti Consiglieri Comunali:

NR.	COGNOME	NOME	PRESENTI	ASSENTI
1. SIG.	PEPE	MARIO	X	
2. SIG.	COSTANTINO	GIOVANNI	X	
3. SIG.	FASANO	ANTONIO	X	
4. SIG.	FORLANO	PIERO - (PIERINO)	X	
5. SIG.	MANZIONE	ORNELLA	X	
6. SIG.	OPROMOLLA	FILIPPO	X	
7. SIG.	VALITUTTO	MARIANTONIETTA	X	
8. SIG.	VECCHIO	FRANCO	X	
9. SIG.	CAPUTO	PASQUALE	X	
10. SIG.	AMORUSO	DEBORAH	X	
11. SIG.	MANZIONE	ENRICO	X	
TOTALE			11	0

Presiede il Sindaco dott. Mario Pepe nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale FF;
Verbalizza il Segretario Comunale dott.ssa Paola Aliberti ai sensi dell'art. 97, comma 4°, lettera a) del D.Lgs. n. 267/2000;

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

Premesso che sulla proposta di deliberazione in oggetto:

!X! il Responsabile del Servizio Finanziario dott. Giovanni Costantino per quanto concerne la regolarità contabile ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del D.Lgs. n. 267/2000;

f.to dott. Giovanni Costantino

!! il Responsabile dell' Area Tecnica Arch. Vincenzo Capasso per quanto concerne la regolarità tecnica ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del D.Lgs. n. 267/2000;

arch. Vincenzo Capasso

!X! il Responsabile del Servizio Finanziario dott. Giovanni Costantino per quanto concerne la regolarità tecnica ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del D. Lgs. n. 267/2000;

f.to dott. Giovanni Costantino

Il Sindaco legge l'oggetto della proposta e cede la parola al consigliere assessore Costantino, il quale relaziona in merito, affermando che le aliquote TASI sono rimaste invariate rispetto all'anno 2018.

In assenza di ulteriori interventi, il Sindaco invita i consiglieri ad esprimere il proprio voto.

PREMESSO che la legge di stabilità 2014 (art. 1, commi 639-731, legge 27 dicembre 2013, n. 147), nell'ambito di un disegno complessivo di riforma della tassazione immobiliare locale, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta da tre distinti prelievi:

- l'imposta municipale propria (IMU) relativa alla componente patrimoniale;
- la tassa sui rifiuti (TARI) destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;
- il tributo sui servizi indivisibili (TASI), destinata alla copertura dei costi dei servizi indivisibili erogati dai Comuni.

RICORDATO che la TASI:

- è destinata a sostituire dal 2014 il carico fiscale connesso all'IMU sull'abitazione principale e la maggiorazione TARES di 0,30 centesimi al mq., quest'ultima pagata nel 2013 direttamente a favore dello Stato, entrambe soppresse;
- ha come presupposto impositivo il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, di aree edificabili, ad eccezione dei terreni agricoli;
- è dovuta da chiunque possieda o detenga le unità immobiliari di cui sopra, con vincolo di solidarietà tra i possessori da un lato e gli utilizzatori dall'altro. Nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da soggetto diverso dal possessore, il comune, nell'ambito del regolamento, deve stabilire la percentuale di tributo dovuta dall'utilizzatore, tra un minimo del 10% ed un massimo del 30%. La restante parte è dovuta dal possessore;
- è calcolata come maggiorazione dell'imposta municipale propria, in quanto condivide con la stessa la base imponibile e l'aliquota.

VISTO inoltre il decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge n. 68/2014, con il quale sono state apportate modifiche alla disciplina della TASI per quanto riguarda:

- a) la possibilità di effettuare il versamento unicamente mediante F24 e bollettino di CCP assimilato, con esclusione quindi dei sistemi messi a disposizione dal circuito bancario o postale;
- b) la fissazione per legge delle scadenze di versamento della TASI, coincidenti con quelle dell'IMU (16 giugno e 16 dicembre);
- c) l'introduzione dell'esenzione TASI per gli immobili posseduti dallo Stato, regione, provincia, comuni, comunità montane e consorzi, enti del SSN destinati a compiti istituzionali nonché gli immobili già esenti dall'ICI ai sensi dell'articolo 7 del d.Lgs. n. 504/1992;
- d) il divieto di affidare la riscossione e l'accertamento della TASI a coloro che risultavano già affidatari delle attività IMU.

RICHIAMATA inoltre la legge 28 dicembre 2015, n. 208, la quale, in attesa della riforma della tassazione locale immobiliare, con riferimento alla TASI, ha previsto:

- l'esenzione dall'imposta a favore delle unità immobiliari adibite ad abitazione principale del proprietario e/o dell'utilizzatore, a condizione che non siano accatastate nelle categorie A/1, A/8 o A/9;
- la riduzione del 75% a favore degli immobili locati a canone concordato.

RICHIAMATI in particolare i commi 676 e 677 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come da ultimo modificati dall'articolo 1, comma 679, della legge n. 190/2014, i quali testualmente recitano:

"676. L'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille. Il comune, con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52

del decreto legislativo n. 446 del 1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento

677. Il comune, con la medesima deliberazione di cui al comma 676, può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. Per il 2014 e 2015, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille. Per gli stessi anni 2014 e 2015, nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 13 del citato decreto-legge n. 201, del 2011”.

VISTI inoltre:

- l'articolo 1, comma 28, della legge n. 208/2015, il quale stabilisce che “Per l'anno 2016, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dei commi da 10 a 26 del presente articolo, i comuni possono mantenere con espressa deliberazione del consiglio comunale la maggiorazione della TASI di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015”;
- l'articolo 1, comma 42, lett. b) della legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017) il quale consente agli Enti, previa espressa deliberazione di Consiglio comunale, di mantenere anche per il 2017 la maggiorazione TASI dello 0,8 per mille prevista dall'art. 1, comma 28, della legge n. 208/2015.

ATTESO che la disciplina TASI sopra individuata, per quanto riguarda le aliquote, prevede:

- a) un'aliquota di base dell'1 per mille, che i comuni possono ridurre sino all'azzeramento (comma 676);
- b) la possibilità di incrementare l'aliquota di base, fermo restando che:
 - per l'anno 2015 l'aliquota non poteva superare il 2,5 per mille (comma 677);
 - la somma delle aliquote IMU e TASI per gli immobili adibiti ad abitazione principale e altri immobili non può essere superiore all'aliquota massima IMU consentita dalla legge statale al 31 dicembre 2013. Tale limite può essere aumentato, per l'anno 2017, dello 0,8 per mille, qualora il comune si sia avvalso di tale facoltà nell'anno 2016;
 - per i fabbricati rurali strumentali l'aliquota non può in ogni caso superare l'1 per mille (comma 678);
- c) la possibilità di differenziare le aliquote in ragione del settore di attività nonché della tipologia e destinazione degli immobili (comma 683).

VISTO il Regolamento per la disciplina della IUC, componente TASI (tributo sui servizi indivisibili), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 16/05/2014.

RICHIAMATA la propria deliberazione di C.C. n. 4 del 26/04/2018 con la quale, per l'anno di imposta 2018, sono state confermate le aliquote della TASI.

VISTO l'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, come modificato dall'articolo 1, comma 42, lett. a), della legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017) il quale sospende, per il 2016 e il 2017, l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, stabilendo che:

26. Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 e 2017, è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

VISTA la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale relativa alla fissazione delle aliquote TASI per l'anno di imposta 2019:

Aliquote e detrazioni TASI anno 2019

Fattispecie	Aliquota/detrazione
Abitazione principale e relative pertinenze (solo categorie A/1, A/8 e A/9)	2,50 per mille
Altri fabbricati	0,80 per mille
Aree fabbricabili	0,80 per mille
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,80 per mille
Immobili ad uso produttivo appartenenti al gruppo catastale D	0,80 per mille

RITENUTO, quindi, in ottemperanza alla normativa vigente, di confermare le aliquote TASI per l'anno 2019 per tutte le sopracitate tipologie di immobili, nel rispetto dei limiti fissati dall'articolo 1, comma 677, della legge n. 147/2013, ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2018/2020.

VISTI:

a) l'articolo 172, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che gli enti locali alleghino al bilancio di previsione le deliberazioni con le quali sono determinate, per l'esercizio di riferimento, "le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi";

b) l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1,

comma 3, del d.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

c) l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) il quale dispone che *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*.

VISTO infine l'articolo 1, comma 174, del D. Lgs. n. 267/2000, il quale fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio di competenza.

RICHIAMATO il Decreto del Ministro dell'Interno del giorno 25/01/2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 28 del giorno 02/02/2019, con il quale è stato prorogato al 31 marzo 2019 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2019/2021.

VISTO l'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, conv. in legge n. 214/2011, il quale testualmente recita:

“15. A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997”.

VISTE:

- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it ;
- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 4033 in data 28 febbraio 2014, con la quale sono state rese note le modalità di pubblicazione delle aliquote e dei regolamenti inerenti la IUC sul citato portale.

VISTI:

- il D. Lgs. n. 267/2000;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento generale delle entrate tributarie comunali.

ACQUISITI i pareri di regolarità espressi ai sensi dell'art. 49 e 147 bis del D. Lgs. n. 267/2000.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con la seguente votazione favorevole, espressa per alzata di mano come di seguito specificato:

PRESENTI: 11

ASSENTI: 0

ASTENUTI: 5 (consiglieri Amoruso, Caputo, Manzione Enrico, Opromolla e Fasano)

VOTANTI: 6

FAVOREVOLI: 6

CONTRARI: 0

DELIBERA

- 1) **DI CONFERMARE**, per le motivazioni esposte in premessa ed alle quali integralmente si rinvia, le aliquote della TASI per l'anno 2019 secondo il prospetto esposto in narrativa;
- 2) **DI TRASMETTERE** telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it;
- 3) **DI DICHIARARE**, con separata e successiva votazione, espressa nelle forme di legge con il seguente esito: n. 6 favorevoli (n. 5 astenuti: consiglieri Amoruso, Caputo, Manzione Enrico, Opromolla e Fasano), la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000.

Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura ed approvazione nella prossima seduta, viene approvato e sottoscritto come segue:

Il Presidente del Consiglio Comunale FF
f.to dott. Mario Pepe

Il Segretario Comunale Verbalizzante
f.to dott.ssa Paola Aliberti

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Visto il registro delle pubblicazioni, il sottoscritto segretario verbalizzante ATTESTA che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il giorno 07/06/2019 per rimanervi quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, 1° comma del D.Lgs. n. 267/2000.

Postiglione, lì 07/06/2019

Il Segretario Comunale Verbalizzante
f.to dott.ssa Paola Aliberti

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che copia della presente deliberazione:

è divenuta esecutiva il giorno 11/05/2019, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4°, comma del D.Lgs. n. 267/2000;

Dalla residenza municipale, lì 07/06/2019

Il Segretario Comunale Verbalizzante
f.to dott.ssa Paola Aliberti

! X ! COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DELLA DELIBERAZIONE PER USO AMMINISTRATIVO.

Postiglione, lì 07/06/2019

Il Segretario Comunale Verbalizzante
f.to dott.ssa Paola Aliberti